Riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca e Innovazione 2014-2020 (MIUR - 7 dicembre 2017)

“**INNOVAZIONE IN AZIONE: progetti, competenze, risorse**”

○○○○○○

Il Miur presentava l'evento annuale con una sintesi stimolante:

“L'intervento sui dottorati innovativi si inserisce all'interno del Programma Nazionale della Ricerca 2015-2020 e prevede il finanziamento di borse di durata triennale cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE). I dottorati innovativi hanno permesso alle Università delle otto regioni del Mezzogiorno di accrescere l'attrattività dei propri percorsi di specializzazione in collaborazione con imprese e soggetti internazionali di eccellenza. L'ultimo bando del Programma Operativo Nazionale FSE-FESR "Ricerca e Innovazione 2014-2020" ha messo a disposizione un budget complessivo di 42 milioni di euro a favore dei dottorati innovativi.

Nel corso dell'evento sono previsti gli interventi di Anna Maria Fontana - MIUR, Autorità di gestione PON Ricerca e Innovazione, Pasquale D'Alessandro - Commissione europea, DG Regio, Leonardo Colucci - Commissione europea, DG Occupazione, Gaetano Manfredi - Presidente Conferenza Rettori Università Italiane, Mauro Massulli - MIUR, DG Coordinamento, promozione e valorizzazione ricerca, Sabrina Saccomandi - MIUR, Esperta PON Ricerca e Innovazione, Gianni Sava - MIUR, DG Coordinamento, promozione e valorizzazione ricerca.

Nella sessione pomeridiana, sei ricercatori vincitori di una borsa di dottorato innovativa presenteranno le loro attività di ricerca svolte in collaborazione con il mondo delle aziende.

L'incontro sarà focalizzato sul capitale umano e, in particolare, sui dottorati innovativi con caratterizzazione industriale, le iniziative di formazione dottorale volte a promuovere una formazione post-laurea in stretta sinergia con le imprese e il mondo del lavoro.”

Ed in effetti, l'evento annuale del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 non è stato un mero rituale bensì una occasione per offrire al pubblico, alle parti sociali ed istituzionali la presentazione di dati e risultanze concrete delle attività. I referenti istituzionali hanno fornito il riscontro dettagliato ed i primi importanti risultati delle 2 “tornate” di finanziamento dei “**Dottorati di Ricerca a Caratterizzazione Industriale**”, sui quali avevamo fornito ampia illustrazione al varo dei relativi bandi e decreti di finanziamento da questo stesso sito.

Tra i presenti moltissimi giovani, esponenti degli Atenei e delle Regioni, Confindustria, UIL.

La presentazione, di qualità, ha dato ampio spazio:

- alla voce dei *giovani dottori e dottorandi* protagonisti delle esperienze e delle borse di studio triennali;
- al *coraggio dell'autocritica* e alla concretezza delle proposte migliorative;

- alla *spinta* da parte delle rappresentanze sociali (industriali e sindacato) a rendere *sistematici anziché solo progettuali ed occasionali gli sforzi* per l'alta formazione e qualificazione post-laurea del capitale umano prodotto dai nostri Atenei, indirizzandoli al vero e proprio inserimento nella attività innovativa dell'apparato industriale italiano (di cui c'è estrema necessità soprattutto nelle Regioni del Sud in ritardo di sviluppo) piuttosto che alla pura e semplice pubblicazione scientifica o all'avviamento alla carriera accademica.

Non possiamo dimenticare, infatti, che è proprio in questa direzione che si concentrano gli obiettivi e gli interventi sia del PON sia del Programma Nazionale della Ricerca (PNR), da noi più volte analizzato proprio nell'aspetto della finalizzazione degli interventi verso il sistema produttivo privato, tenuto conto che l'Italia sconta un grave handicap rispetto agli altri Paesi proprio nella fase applicativa dei risultati dell'attività di ricerca.

Questo aspetto da un lato contribuisce a “drenare” risorse per le istituzioni scientifiche pubbliche, ma dall'altro cerca di essere uno stimolo ed un sostegno per superare i tradizionali ritardi di imprenditoria e di innovazione del nostro Mezzogiorno (ricordiamo che il PON è indirizzato alle 8 Regioni del relativo target).

Pertanto è doveroso dare periodicamente conto dei risultati.

Prendendo spunto dalle numerose *slides* presentate, sintetizziamo di seguito le ricadute dei due successivi interventi di finanziamento dei “dottorati innovativi”, indirizzati ai laureati ammessi ai corsi di dottorato di ricerca negli Anni Accademici 2016-2017 ed ora 2017-2018:

1° BANDO: Finanziamento iniziale di 20 milioni di euro, con spesa effettiva di 12 milioni, per complessive 166 borse di studio di durata triennale (sui 311 progetti inizialmente presentati), distribuite nei 26 Atenei interessati dall'intervento (74% in regioni in ritardo di sviluppo e 26% in regioni in transizione). Prevalenza del genere femminile, in particolare in Campania (67%), Calabria (58%) e Sicilia (57%). Forte protagonismo della Regione Campania e dell'Ateneo napoletano “Federico II”. Le attività si svolgono per il 21% in impresa (in media poco più di 9 mesi), per il 26% all'estero (in media 7,5% mesi) e per 53% negli Atenei.

2° BANDO: è da pochi giorni esaurita la fase di valutazione e di accreditamento da parte dell'ANVUR, per un finanziamento complessivo di 42 milioni di euro per 717 proposte presentate dagli Atenei destinatari; tra queste 108 non sono state ammesse e 609 sono state invece finanziate.

Come è stato ampiamente illustrato nella riunione, in particolare negli interventi dell' Ing. Massulli e della dott.ssa Saccomandi, la seconda esperienza ha fatto tesoro delle criticità evidenziate nella precedente, migliorando notevolmente la “performance” gestionale ed ampliando la platea dei beneficiari.

Il D.G. Massulli ha messo in evidenza le problematiche ancora aperte e che continuano ad ostacolare/indebolire lo sviluppo di queste interessanti esperienze. Tra queste:

- la *volatilità*, in particolare nel Sud, della partnership industriale;
- *necessità di accelerazione* delle fasi di valutazione, accreditamento ed erogazione dei fondi;

- l'obiettivo di *accentuare l'esperienza internazionale* dei dottorandi nello sviluppo della loro attività triennale;
- la *difficoltà di rapporto/raccordo* con le istituzioni scientifiche straniere non per quanto riguarda la qualità dei nostri dottorandi e dei progetti quanto per evidenti *appesantimenti burocratici dovuti alle nostre procedure* (con particolare riferimento al confezionamento delle “lettere di intenti”).

Al riguardo il D.G. ha proposto di eliminare/cambiare questo ultimo adempimento, di snellire tutta la procedura interna - anche perché nel corso dello sviluppo del dottorato di ricerca ci si trova di fronte a cambiamenti continui e a modifiche in corso d'opera. Pertanto si dovranno *lasciare più liberi i ricercatori* non tanto sugli obiettivi fondamentali e certificati della ricerca quanto sulle *modalità* per perseguirli, superando quei vincoli procedurali e burocratici che hanno fatto sì che molte proposte siano state scartate a monte nella fase di valutazione, non già per la qualità della proposta ma molte volte perché mancante della firma del “legale rappresentante”. Massulli ha ricordato a questo fine che quest'ultimo potrebbe essere, sempre rispettando i criteri dei soggetti ammissibili, il “rappresentante del gruppo di ricerca”.

Andranno anche fortemente accelerate sia le fasi di valutazione/accreditamento da parte dell'ANVUR, sia le procedure di erogazione effettiva dei fondi da parte degli Atenei.

Tutto ciò tenendo conto che l'adozione del cosiddetto “costo standard”, proposta dall'Autorità di Gestione del PON, ha contribuito per la sua parte a semplificare e snellire la rendicontazione delle giornate di impegno del dottorando con i visti dei relativi tutors e dei coordinatori dei corsi di dottorato.

○○○○○○

In definitiva è stata una giornata di lavoro proficuo, arricchita peraltro dalla presentazione diretta da parte dei giovani protagonisti delle esperienze che stanno maturando sul campo. Su queste esperienze le rappresentanze sociali hanno dato valutazioni positive, con l'invito a proseguire, allargare e a rendere strutturale e sistematica questa attività con il coinvolgimento sinergico di Università, Imprese ed anche Enti Pubblici di Ricerca.

Ricordiamo, infine, che i Progetti di Ricerca dei “dottorati innovativi” riguardano le 12 aree di intervento coerenti con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (ed anche con gli obiettivi di “Horizon 2020”): Aerospazio, Agrifood, Blue Growth, Chimica Verde, Design creatività e Made in Italy, Energia, Fabbrica Intelligente, Mobilità Sostenibile, Salute, Smart, Secure and Inclusive Communities, Tecnologie per gli Ambienti di Vita, Tecnologie per il Patrimonio Culturale.

○○○○○○

(a cura di Iperide Ippoliti - rappresentante per la UIL nel Comitato di Sorveglianza PON
Ricerca e Innovazione 2014-2020)